



seduta del
9/02/2010
delibera
226

DE/AM/S08 Oggetto: DCR 563/08 - DCR 664/08 - Adesione protocollo intesa
0 NC piano azione nazionale conservazione tartarughe marine
Prot. Segr. PATMA - Approvazione accordo per istituzione rete
259 regionale per la conservazione delle tartarughe
 marine.

L'anno duemiladieci addì 9 del mese di febbraio in Ancona presso la sede della Regione Marche si è riunita la Giunta Regionale regolarmente convocata:

- | | |
|----------------------|------------|
| - Spacca Gian Mario | Presidente |
| - Amagliani Marco | Assessore |
| - Benatti Stefania | Assessore |
| - Donati Sandro | Assessore |
| - Marcolini Pietro | Assessore |
| - Mezzolani Almerino | Assessore |
| - Rocchi Lidio | Assessore |

Sono assenti:

- | | |
|----------------------|-----------------|
| - Petrini Paolo | Vice Presidente |
| - Badiali Fabio | Assessore |
| - Carrabs Gianluca | Assessore |
| - Solazzi Vittoriano | Assessore |

Essendosi in numero legale per la validità dell'adunanza assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale Spacca Gian Mario che dichiara aperta la seduta alla quale assiste il Segretario della Giunta regionale Moroni Elisa.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.
Riferisce in qualità di relatore: L' Assessore Amagliani Marco.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VIII

OGGETTO: D.G.R. 563/08/D.G.R. 664/08 Adesione protocollo intesa Piano Azione nazionale conservazione tartarughe marine PATMA Approvazione Accordo per istituzione rete regionale per la conservazione delle tartarughe marine

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Servizio Ambiente e Difesa del suolo – P.F. Tutela degli animali e rete ecologica regionale, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Ambiente e paesaggio che contiene il parere favorevole di cui all'art.16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione dello stesso che dall'atto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'art. 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pag. 1;

DELIBERA

- 1) Di approvare l'accordo per l'istituzione della rete regionale per la conservazione delle tartarughe marine riportato nell'allegato A) che è parte integrante e sostanziale del presente atto
- 2) Di incaricare il Dirigente del Servizio Ambiente e Paesaggio, o suo delegato, alla stipula del suddetto Accordo.
- 3) Di nominare il Dirigente del Servizio, o suo delegato, quale rappresentante della Regione Marche nell'ambito del tavolo tecnico di cui all'art. 5 dell' Accordo.
- 4) Di rimandare a successivi atti l'approvazione degli interventi, individuati dal Tavolo Tecnico-scientifico e concordati con il Tavolo Istituzionale di cui all'Accordo (All.A) e facenti capo a questo Ente.
- 5) di pubblicare per estratto la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

II SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE

(Dott. Elisa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Dott. Gian Mario Spacca)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VIII

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

A) NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **L. 874/75** “Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul Commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washinton il 3 marzo 1973. Ecologia”
- **L. 503/81** “Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell’ambiente naturale d’Europa Convenzione di Berna”
- **L. 42/83** “ Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, con allegati, adottata a Bonn il 23 giugno 1979”
- **Direttiva “Habitat” 92/43/CEE**
- **L. 150/92** e successive modificazioni “Disciplina dei reati relativi all’applicazione in Italia della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via d’estinzioni, firmata a Washinton il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874 e del Regolamento CEE n. 3626/82 e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l’incolumità pubblica”
- **L. 394/91** “Legge quadro sulle aree protette”
- **L. 175/99** “Ratifica ed esecuzione dell’Atto finale della Conferenza dei plenipotenziari sulla Convenzione per la protezione del mar mediterraneo dall’inquinamento, con relativi protocolli, tenutasi a Barcellona il 9/10 giugno 1995”
- **Regolamento 1967/2006/CE** del Consiglio del 21 dicembre 2006 relativo a misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mar Mediterraneo e recante modifica del Regolamento(CEE) n. 284/93 che abroga il Regolamento (CE) n. 1626/94
- **DPR 357/97** e successive modificazioni “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”
- **L.R. 27 dicembre 2007, n. 19** “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 2008)
- **L.R. 27 dicembre 2007, n.20** “Bilancio di previsione per l’anno 2008 ed adozione del bilancio pluriennale per il triennio 2008/2010”
- **D.G.R. n. 1588 del 27 dicembre 2007** “L.R. 31/2001, art. 9. Definizione del Programma Operativo Annuale (POA) 2008.
- **D.G.R. n. 563 del 14/04/2008** “Programma per la tutela della biodiversita e definizione della Rete ecologica regionale. Atto di indirizzo per realizzazione, interventi e ripartizione fondi di cui ai Cap. 42505103, 42505801, 42506202, 52805117, 52805126/08”
- **D.G.R. n. 664 del 20/05/2008** “Adesione protocollo d’intesa per il Piano d’Azione Nazionale per la conservazione delle tartarughe marine PATMA”

B) MOTIVAZIONI

Tutte le più importanti normative europee e nazionali promuovono una rigorosa tutela di alcune specie della fauna selvatica gravemente minacciate comprese le tartarughe marine.

Le tartarughe marine sono protette ai sensi della Convenzione di Berna (Allegato II), ratificata dall’Italia con la Legge n. 503/81, quali specie di fauna rigorosamente protette” (Art.6); dalla Convenzione di Bonn (Allegati I e II) ratificata dall’Italia con la Legge n. 42/83, quali specie migratrici minacciate e specie migratrici oggetto di accordi internazionali per la conservazione e gestione; dalla Convenzione di Washinton (Appendice I Allegato A) sul commercio internazionale delle specie di fauna



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VIII

delibera
2 2 6

e flora minacciate di estinzione (Normativa CITES), recepita dall'Italia con legge n. 150/92 e modificata dal decreto legislativo n. 275 del 2001.

Con la legge 175/99 con la quale è stata ratificata l'atto finale della Convenzione di Barcellona, è prevista l'istituzione di Aree Speciali Protette di Importanza Comunitaria (ASPIM), anche in virtù della presenza di specie minacciate (le tartarughe marine sono presenti in allegato II) e l'elaborazione di un piano d'azione per la conservazione delle tartarughe marine nell'ambito dell'Adozione del Piano d'Azione del Mediterraneo (MAP);

Il D.P.R. n. 120/03 reca integrazioni e modifiche al sopraccitato D.P.R. 357/97, specifica che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con proprio decreto, sentiti il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, per quanto di competenza, e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, definisce le linee guida per il monitoraggio, per i prelievi e per le deroghe relativi alle specie faunistiche e vegetali protette.

Lo status di conservazione della popolazione di tartarughe marine appare, alla luce delle scarse informazioni disponibili, particolarmente critico; si rende pertanto urgente ed ineludibile l'approvazione ed implementazione, da parte di tutte le amministrazioni competenti di una politica coordinata che definisca stringenti azioni in materia, tra l'altro, di monitoraggio, gestione dei conflitti con le attività umane, tutela dell'ambiente e contenimento dei fattori di disturbo.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare cui fa capo la competenza per la conservazione delle tartarughe marine, considerata la particolare biologia delle stesse e la necessita di coordinare e armonizzare le politiche gestionali, con nota del 27/12/2007 acquisita agli atti del Servizio in data 9/01/2008 con prot. n. 4636, ha invitato la Regione Marche ad aderire al Protocollo d'Intesa, allegato alla stessa, per la redazione del Piano d'Azione interregionale per la tutela delle Tartarughe marine (PATMA).

Il Piano d'Azione nazionale prevede il coinvolgimento delle Regioni costiere, degli Enti Parco, delle Capitanerie di Porto, del Corpo Forestale dello Stato, dell'ICRAM, della Societas Hertologica, della Stazione Zoologica di Napoli Anton Dohrn, della Società italiana di biologia marina, Università e soggetti attivi nella ricerca in materia, del WWF, Legambiente, Centro Turistico Studentesco, Centro Studi Cetacei e Fondazione Cetacei, per il monitoraggio, la conservazione e gestione delle popolazioni di Tartarughe marine, al fine di individuare una strategia comune e condivisa d'intervento e raccordare, per quanto possibile, le azioni da intraprendere.

Con D.G.R. n. 664 del 20/05/2008 la Regione Marche ha aderito al suindicato protocollo d'intesa, delegando a successivi atti l'organizzazione e l'operatività di una rete regionale per adempiere agli obiettivi indicati dal Ministero

Il Dirigente della P.F. Tutela degli Animali e Rete Ecologica Regionale, sentito anche il Corpo Forestale dello Stato, ha promosso una serie di incontri tra i rappresentanti della Riserva Naturale regionale della Sentina, del Parco regionale del Conero, del Parco regionale del Monte San Bartolo, la Fondazione Cetacei di Riccione, il CNR-ISMAR di Ancona, la Direzione marittima regionale, l'ARPAM e il Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca ed il Servizio Salute della Regione Marche per concordare le modalità per la costituzione di una rete operativa, tra soggetti istituzionali e scientifici, per la tutela e conservazione delle Tartarughe Marine.

Di comune intesa e sentito il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stato predisposto un *Accordo per l'Istituzione della Rete regionale per la conservazione delle tartarughe marine*.

L'adesione formale dei soggetti sottoscrittori dell'accordo sono stati acquisiti e conservati agli atti del Servizio. I Servizi regionali Agricoltura, Forestazione e Pesca - prot. n. 3100694/PEA_10 del



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VIII**

27/01/2010 e Servizio Salute -prot. n. 3091527/VSA_04 del 22/10/2010 hanno aderito all'accordo e parteciperanno ai lavori per quanto di loro competenza.

L'accordo, di cui all'allegato A), prevede, tra l'altro, il coordinamento, tra tutti i soggetti sottoscrittori, e a azioni coerenti con quanto definito dal MATTM, volte a:

- a) coordinare, gestire le strutture di soccorso dislocate sul territorio regionale e potenziarne la presenza;
- b) avviare attività costanti di monitoraggio;
- c) promuovere e condurre progetti di ricerca mirati alla conservazione delle specie;
- d) attivare una banca dati regionale in collegamento con la Banca Dati Nazionale;
- e) formare personale coinvolto nelle diverse attività intraprese dalla Rete Regionale;
- f) divulgare le azioni e le attività condotte dalla Rete Regionale;
- g) coinvolgere e rendere protagonisti tutti gli operatori del mare;
- h) instaurare collaborazioni nazionali ed internazionali al fine di predisporre operazioni congiunte;
- i) organizzare o partecipare a tavoli tecnici, work-shop, seminari, congressi nazionali ed internazionali;
- j) elaborare e produrre rapporti, studi e strumenti di comunicazione destinati agli operatori del mare al fine di ridurre l'impatto antropico nei confronti delle tartarughe;
- k) attivare azioni di sensibilizzazione ed educazione ambientale a livello scolastico e di tutti gli operatori coinvolti nella problematica;
- l) attuare le azioni prioritarie previste dal Piano d'azione nazionale per la conservazione delle tartarughe marine e per la riduzione dei fattori di rischio.

L'accordo prevede la costituzione, ai sensi dell'art. 6 dello stesso, di un tavolo tecnico- per redigere specifiche linee guida per la gestione delle tartarughe marine, in accordo con quelle nazionali ed internazionali. e per predisporre un piano operativo tecnico-logistico relativo alle attività che la Rete intende condurre, contenente in dettaglio le modalità e la tempistica di realizzazione delle stesse e le competenze di ciascun Ente sottoscrittore.

I soggetti sottoscrittori hanno dato la loro adesione con nota conservate agli atti del Servizio

La presente deliberazione è stata redatta con la collaborazione della dott.ssa Paola Magliola

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Claudio Zabaglia)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VIII

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO

Il sottoscritto, esaminata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo di legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta Regionale, attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Arch. Antonio Minetti)

La presente deliberazione si compone di n. ¹³ pagine, di cui n. 7 pagine di allegati, che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Elisa Moroni)

Allegato A)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VIII

delibera
226

ALLEGATO A)

REGIONE MARCHE

**ACCORDO
PER L'ISTITUZIONE DELLA RETE REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DELLE
TARTARUGHE MARINE**

tra

1. Regione Marche:
 - a. Servizio Ambiente e Paesaggio nella persona del Dott....., domiciliato per la sua carica in.....
 - b. Servizio Agricoltura, forestazione e pesca nella persona del Dottor domiciliato per la sua carica in.....
 - c. Servizio Salute nella persona del Dottor domiciliato per la sua carica in.....
2. Parco Naturale Monte San Bartolo nella persona del legale rappresentante.....
3. Parco Naturale del Conero nella persona del legale rappresentante.....
4. Riserva Naturale Regionale Sentina nella persona del legale rappresentante.....
5. Fondazione Cetacea di Riccione nella persona.....
6. Direzione Marittima Regionale nella persona
7. ARPAM nella persona.....
8. CNR-ISMAR Ancona nella persona.....
9. Corpo Forestale dello Stato – Comando Regionale Marche nella persona.....

VISTI

- La Convenzione di Washington del 1973 (CITES), sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, recepita dall'Italia con la Legge 7 febbraio 1992, n. 150, modificata dal Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 275;
- La Convenzione per la protezione del Mediterraneo dall'inquinamento (Barcellona 1976) ratificata dall'Italia con la Legge 25 gennaio 1979, n. 30 e gli emendamenti e i protocolli relativi a tale Convenzione, recepiti



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VIII

con la Legge 27 maggio 1999, n. 175;

- La Convenzione di Bonn del 1979 sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, ratificata dall'Italia con la Legge 25 gennaio 1983, n. 42;
- La Convenzione di Berna del 1979 sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale dell'Europa, ratificata dall'Italia con la Legge 5 agosto 1981, n. 503;
- La Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare (Montego Bay 1982), ratificata dall'Italia con la Legge 2 dicembre 1994, n. 689;
- La Convenzione sulla Diversità Biologica (Rio de Janeiro 1992), ratificata dall'Italia con la Legge 14 febbraio 1994, n.124;
- Il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss mm;
- La Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette"
- La Legge 31 luglio 2002, n.179 "Disposizioni in materia ambientale";
- Il Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone a protezione speciale (ZPS)";
- Il Protocollo d'Intesa per la Redazione del Piano d'Azione Nazionale per la Conservazione delle Tartarughe Marine (PATMA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- L.R. 6/07 "Modifiche ed integrazione alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1994, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n.16 e 17 maggio, n.10, disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000"
- La DGR n. 664 del 20705/2008 Adesione protocollo d'intesa per la redazione del piano d'azione nazionale per la conservazione delle tartarughe marine PATMA

PREMESSO

- Che le specie di tartarughe marine in oggetto al presente accordo rientrano fra quelle particolarmente protette dalla vigente legislazione e sono incluse nelle principali Convenzioni internazionali, Direttive Comunitarie, Leggi e Decreti Ministeriali per la conservazione di specie e habitat;
- Che sul territorio della Regione Marche non si sono registrati episodi di nidificazione della specie "*Caretta caretta*", ma nella zona di mare prospiciente alla costa marchigiana sono numerose le tartarughe marine di passaggio e numerosi sono i ritrovamenti di animali morti, o rinvenuti in difficoltà, recuperati da pescatori o spiaggiati;
- Che appare necessario coordinare ed armonizzare le politiche gestionali, gli interventi relativi alla salvaguardia delle tartarughe marine superando le carenze che limitano l'efficacia delle azioni di conservazione e gestione;
- Che si rende necessario ed utile per la salvaguardia delle tartarughe marine attuare azioni prioritarie per



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VIII

attività di ricerca volte principalmente alla riduzione dei fattori di rischio, proseguendo la ricerca già avviata per introdurre sistemi strutturali di limitazione di pesca delle tartarughe, allo studio delle aree selezionate dalle tartarughe marine durante le attività di foraggiamento e svernamento ed alla stima qualitativa e quantitativa dell'impatto delle attività alieutiche e dei diversi sistemi di pesca sulle popolazioni presenti nel mare Adriatico per identificare di opportune misure regolamentari della pesca. Tali azioni saranno coerenti a quanto verrà definito dal MATTM;

- Che si rende necessario attuare interventi volti all'informazione ed alla formazione sia degli operatori interessati nelle fasi di soccorso e recupero che degli operatori economici e dei cittadini in genere direttamente o indirettamente coinvolti in mare e sulle coste;
- Che al fine di valorizzare e coordinare al meglio le esperienze presenti sul campo e garantire un intervento sempre più adeguato per la salvaguardia delle specie di tartaruga marina, si ravvede la necessità di sviluppare una Rete Regionale quale sistema integrato e coordinato tra la Regione Marche e tutti gli organismi sottoscrittori del presente accordo; è necessario al proposito tener conto delle peculiari situazioni normative ed organizzative degli Enti partecipanti, facendo tesoro delle esperienze finora maturate nelle realtà locali;
- Che per le tartarughe marine sono stati approntati Piani d'Azione a livello Internazionale cui è necessario fare riferimento, secondo quanto sarà indicato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare;
- Che le modalità di recupero, riabilitazione e successivo rilascio in natura delle specie oggetto del presente protocollo di intesa sono regolamentate sulla base di specifiche Linee Guida e protocolli operativi predisposti dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare; a tal riguardo la Rete regionale potrà avvalersi del Centro per il recupero terapia e riabilitazione, del centro di primo intervento e dei centri di prima accoglienza coordinati con gli uffici delle capitanerie di porto, nonché di altre strutture che svolgeranno anche tipologie di attività complementari;
- Che l'adesione ai contenuti del presente accordo è obbligatoria per aderire alla Rete Regionale

Tutto ciò premesso e tenuto conto che :

Le tartarughe marine, oltre al valore intrinseco che ogni specie rappresenta per la biodiversità e per l'ambiente naturale e al valore che da sempre esprimono come specie simbolo e di forte impatto emotivo e dunque come ottimi testimoni per la sensibilizzazione del pubblico, rappresentano anche organismi fondamentali dell'ecosistema marino in quanto hanno una funzione di indicatori ambientali e come tali debbono essere preservate a vantaggio delle generazioni presenti e future.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1
(Finalità)

Con il presente accordo si intende istituire tra gli Enti sottoscrittori del presente protocollo (di seguito nominati Enti sottoscrittori) una Rete Regionale per la salvaguardia delle tartarughe marine che preveda azioni di recupero, di soccorso, di affidamento, di gestione ai fini della riabilitazione e del rilascio, di manipolazione per scopi scientifici, nonché attività di ricerca ed interventi atti a minimizzare l'impatto antropico sul loro ciclo di vita. A tal proposito sono favoriti processi partecipativi e di assunzione di responsabilità che coinvolgano tutti i soggetti sottoscrittori.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VIII

Art. 2
(Obiettivi)

Al fine di realizzare un efficace piano di protezione e conservazione è necessario sviluppare azioni a lungo termine che abbiano come obiettivi:

- a) coordinare, gestire le strutture di soccorso dislocate sul territorio regionale e potenziarne la presenza;
- b) avviare attività costanti di monitoraggio;
- c) promuovere e condurre progetti di ricerca mirati alla conservazione delle specie;
- d) attivare una banca dati regionale in collegamento con la Banca Dati Nazionale;
- e) formare personale coinvolto nelle diverse attività intraprese dalla Rete Regionale;
- f) divulgare le azioni e le attività condotte dalla Rete Regionale;
- g) coinvolgere e rendere protagonisti tutti gli operatori del mare;
- h) instaurare collaborazioni nazionali ed internazionali al fine di predisporre operazioni congiunte;
- i) organizzare o partecipare a tavoli tecnici, work-shop, seminari, congressi nazionali ed internazionali;
- j) elaborare e produrre rapporti, studi e strumenti di comunicazione destinati agli operatori
- k) del mare al fine di ridurre l'impatto antropico nei confronti delle tartarughe;
- l) attivare azioni di sensibilizzazione ed educazione ambientale a livello scolastico e di tutti gli operatori coinvolti nella problematica;
- m) attuare le azioni prioritarie previste dal Piano d'azione nazionale per la conservazione delle tartarughe marine e per la riduzione dei fattori di rischio.

In particolare il raggiungimento di tali obiettivi sarà definito in un piano d'azione operativo predisposto dal tavolo tecnico di cui all'art. 7, in coerenza con quanto definito dal MATTM

Art. 3
(Struttura delle Rete)

La Rete regionale per la conservazione e la tutela delle tartarughe marine è costituita da:

- Regione Marche:
 - Servizio Ambiente e Paesaggio: coordinamento generale,
 - Servizio Agricoltura e Pesca: coordinamento programmi relativi alle attività alieutiche;
 - Servizio Salute: coordinamento azioni di sanità pubblica e di veterinaria.
- Fondazione Cetacea di Riccione (struttura di soccorso): centro di recupero, terapia e riabilitazione
- Parco naturale del Monte San Bartolo (struttura di soccorso): nucleo di primo intervento
- Parco naturale del Conero (struttura di soccorso): struttura di prima accoglienza
- Riserva naturale regionale della Sentina (struttura di soccorso): struttura di prima accoglienza
- CNR-ISMAR Ancona: attività di ricerca applicata
- Direzione marittima regionale: nucleo di primo intervento in mare per trasferimento degli animali alle strutture di soccorso territorialmente più vicine in relazione al luogo di ritrovamento
- ARPAM: attività di monitoraggio marino



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VIII

- Corpo Forestale dello Stato – Comando regionale – Servizio CITES Regionale: attività di consulenza tecnica e supporto giuridico –normativo in riferimento all'applicazione della normativa CITES.

Le specifiche modalità per l'esecuzione dei compiti previsti saranno definite dal tavolo tecnico; modifiche e/o integrazioni potranno essere successivamente apportate sulla base delle indicazioni fornite dal MATTM

Art. 4

(Azioni prioritarie e modalità di intervento)

Le azioni prioritarie per la salvaguardia delle tartarughe marine sono:

- 1) recupero, soccorso, affidamento e gestione ai fini della riabilitazione e rilascio per la manipolazione a scopi scientifici.
- 2) Formazione ed informazione degli operatori delle strutture di soccorso e dei pescatori, diportisti e di chiunque possa rinvenire in mare e sulla costa esemplari vivi o morti.
- 3) Ricerca scientifica ed interventi per ridurre fattori di rischio di origine naturale o causati direttamente o indirettamente da attività antropiche.

Per quanto riguarda il 1) punto gli Enti sottoscrittori sulla base delle strutture possedute di cui all'art. 3 e al fine di conseguire gli obiettivi fissati all'art. 2, raccolgono le tartarughe marine rinvenute nelle zone di rispettiva competenza e mettono in atto gli interventi secondo le specifiche funzioni assegnate.

E' compito delle Aree protette (Parchi e Riserve) intervenire anche sugli esemplari rinvenuti già morti, per l'identificazione della specie, i rilievi biometrici e eventualmente il prelievo di campioni biologici da inviare alla Fondazione Cetacea e agli Enti di ricerca richiedenti per gli approfondimenti scientifici.

Il trasporto degli esemplari vivi dal luogo del ritrovamento, secondo le disposizioni CITES, alle strutture di soccorso territorialmente più vicine in relazione al luogo di ritrovamento, sarà effettuato dai mezzi delle diverse Capitanerie di Porto, facenti capo alla Direzione Marittima di Ancona, nell'ambito dell'accordo relativo al Programma integrato di Polizia Marittima annualmente rinnovato tra la Regione Marche e la Direzione Marittima di Ancona.

Il successivo trasporto dalle strutture di soccorso, secondo le disposizioni CITES, alla Fondazione Cetacea O.N.L.U.S. di Riccione, per l'eventuale cura e riabilitazione della tartaruga, sarà concordato successivamente, nell'ambito del tavolo tecnico di cui all'art. 6, in collaborazione con gli Enti territoriali, le associazioni di volontariato e le Aree Protette della Regione.

In riferimento al 2) punto la Regione Marche coordinerà, nell'ambito del tavolo tecnico, tutte le azioni necessarie per organizzare e promuovere la formazione e l'informazione.

Riguardo al 3) punto la Regione Marche, attraverso i propri Servizi, anche avvalendosi delle strutture tecniche degli Enti sottoscrittori, si adopererà per promuovere ricerche ed attivare interventi finalizzati alla riduzione degli impatti sulla specie oggetto di protezione.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a fornire i dati e le informazioni attualmente disponibili per le finalità sopra indicate.

Art. 5

(Istituzione tavolo tecnico)

Gli Enti sottoscrittori stabiliscono di istituire un Tavolo tecnico operativo, coordinato dal Dirigente del Servizio Ambiente e Paesaggio..... o da suo delegato, e composto da un referente individuato da ciascun soggetto sottoscrittore del presente accordo.

Art. 6

(Compiti del tavolo tecnico)



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VIII**

Il Tavolo tecnico operativo redige specifiche linee guida per la gestione delle tartarughe marine, in accordo con quelle nazionali ed internazionali e nel rispetto della normativa CITES.

Sulla base del Piano d'Azione Nazionale, predispone un piano operativo tecnico-logistico relativo alle attività che la Rete intende condurre, contenente in dettaglio le modalità e la tempistica di realizzazione delle stesse e le competenze di ciascun Ente sottoscrittore.

Il tavolo tecnico indica gli interventi da adottare con le indicazioni dei costi e delle relative priorità necessarie per il funzionamento della Rete.

Art. 7
(Risorse)

Per provvedere al conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 2 e alla realizzazione delle azioni di cui all'art. 4 saranno utilizzate le risorse umane ed economiche rese disponibili dagli Enti sottoscrittori anche attraverso il reperimento di risorse comunitarie, statali, regionali e delle Aree Protette

Art. 8
(Verifiche)

A scadenza annuale, verrà inoltrata alla Direzione Protezione della Natura del MATTM una relazione conclusiva contenente tutte le informazioni scientifiche raccolte e la descrizione di tutte le azioni realizzate per la conservazione della specie oggetto del presente accordo.

Art. 9
(Disponibilità dei dati)

I diritti di proprietà intellettuale legati ai dati scientifici raccolti e a qualsiasi materiale prodotto dai singoli firmatari del Accordo, rimarranno di proprietà dei singoli firmatari, che potranno quindi disporre e renderli pubblici liberamente e sarà necessario il loro consenso scritto per l'utilizzo di tali prodotti da parte di altri soggetti.

I firmatari si impegnano comunque ad inviare sempre copia dei prodotti al Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche il cui uso sarà sempre per fini istituzionali.

Art. 10
(Durata)

Il presente Accordo ha durata triennale, può essere prorogato e modificato, a seguito di nuove disposizioni legislative, con l'accordo di tutti i soggetti firmatari.

Art. 11
(Clausole finali)

Il presente accordo potrà essere successivamente esteso ad altri soggetti, previo consenso di tutti gli Enti sottoscrittori.

Letto, firmato e sottoscritto:



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VIII**

- Servizio Ambiente e Paesaggio
- Servizio Agricoltura, forestazione e pesca.....
- Servizio Salute.....
- Fondazione Cetacea di Riccione.....
- Ministero Infrastrutture e Trasporti - Direzione Marittima Ancona.....
- CNR-ISMAR Ancona.....
- ARPAM.....
- Corpo Forestale dello Stato.....

Handwritten mark